Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 10 Giugno 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 135

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La ferma biennale

L'anima del soldato e la disciplina

Ai tanti argomenti addotti nelle recenti polemiche sull'interessante ed importante questione della ferma biennale, uno è scappato alle acute disanime del generale Pistoia e degli altri competenti che vi s'interessarono.

Ed è loro sfuggito perchè per conoscerlo e valutarlo, occorre aver vissuto col soldato, averne udito le osservazioni, le *lagnanze*, gli *sfoghi nelle camerate*, quando l'occhio del superiore non vigila o l'orecchio non intende, nelle lunghe marcie sulle strade polverose arseggiate dal sole, allorchè la gola è arida e *l'acqua lontana*, e v'è l'imposizione di non cercarla, ed ognuno, dal caporale al capitano, col fondo naturale dell'egoismo che tutti abbiamo, si preoccupa unicamente della propria stanchezza, ed insensibilmente la disciplina *si rallenta. In* quei momenti vive e palpita la vera anima del soldato.

Poichè il soldato italiano ha un'infinità di *doti preziose*: è *svelto*, rispettoso, obbediente, resistente alle fatiche, e intelligente, ma appunto per questa qualità è sagace osservatore. Ora se noi congiungiamo questa dote con l'altra che è insita nel carattere latino, e la storia è *là* per confermarlo, dell'insofferenza d'ogni privilegio, sia dovuto al censo che alla sorte, noi dobbiamo concludere che la *ferma biennale*, se adottata, servirà a cementare la compagine dell'esercito, eliminando una delle maggiori ragioni di screzio.

Un solo privilegio il soldato italiano riconosce ed ammette, quello che proviene dallo studio, ed è questa la ragione per cui egli vede con simpatia l'allievo *ufficiale*, perchè *lo* ha compagno nei primordi del servizio nel portare lo zaino, e ciò pur sapendo che domani l'avrà superiore, e che per lui la ferma viene ridotta.

Per la stessa ragione non ha simpatia fra la truppa il volontario di un anno che gode il beneficio di una minor permanenza sotto le armi, perchè può pagare una *determinata* somma, e contro di lui, in ogni occasione, si appuntano *gli* strali dei commilitoni, come si appuntavano una volta, all'atto della visita, contro coloro che presentavano quei titoli d'esenzione che il legislatore saggiamente ha oggi eliminati.

E la ferma unica biennale riescirebbe anche di vantaggio alla disciplina: infatti noi prendiamo due coscritti *che vanno ad* estrarre il numero; uno lo leva alto, l'altro basso. Al momento nessuno dei due pensa alla differenza che la sorte ha creato fra loro, ma, avvicinandosi alla fine del secondo anno, all'allegria del primo, fa stridente contrasto l'avvilimento del secondo. Fino a che viene il «congedo» della classe privilegiata.

Naturalmente il sentimento di rammarico si acuisce nell'animo di quello che deve rimanere ancora un anno sotto le armi: l'amore al lavoro, lo spirito d'emulazione tutto cede ad un gran senso di sconforto: la stessa jattanza che dimostrano, nelle marcie, attraversando gli abitati, le celie che fanno ai coscritti, formano una strana antitesi con *l'atteggiamento* di *scoratezza* che s'impadronisce di loro *quando sono soli o fra anziani*, e che la fittizia allegria è cessata.

Ed è per questa ragione che le mancanze sono più numerose e più gravi fra gli anziani e più specialmente durante il terzo anno, che non fra i coscritti.

Per questo dunque, *oltrechè* per *le* altre ragioni d'indole tecnica, la ferma biennale sarebbe desiderabile venisse adottata, come sarebbe desiderabile che venisse abolita quell'altra vera e propria ingiustizia sociale, che è il volontariato di un anno.

Ma quà si tratta di quattrini e con essi il *Governo* non scherza, per cui possiamo con tutta tranquillità mettere a dormire questo nostro logicissimo desiderio.

Egi.

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 9

La morte dell'on. Prinetti — Un tumulto per un medico — La legge sulle ferrovie.

Aperta la seduta il presidente ricorda con parola commossa le virtù di mente e di cuore dell'on. Prinetti, morto ieri mattina.

Rubini si associa. Pronunciano brevi discorsi di cordoglio e compianto Borsarelli, Bianchert e Giolitti. Si delibera di inviare ufficialmente le condoglianze alla *famiglia*.

Quindi viene la volta di De Felice che ha da svolgere un'interrogazione sulle cause del licenziamento del medico di Sambuco pistoiese. Analoghe interrogazioni hanno presentato gli on. Santini e Numa Campi.

Facta difende l'opera del Consiglio che licenziò il medico.

De Felice difende invece il medico. Ma dilungandosi troppo il deputato socialista, il presidente gli toglie la parola. Scoppia un tumulto indiavolato. Il Presidente è costretto ad ab- abbandonare il seggio. Ma poi ritorna e *De Felice* annuncia che presenterà un'altra interpellanza.

Si passa quindi alla legge sulle ferrovie.

Bertolini (min. ai Lavori Pubblici) pronuncia un lungo discorso. *Rileviamo*, fra l'altro, la dichiarazione che la linea Ostiglia-Treviso *non* è assolutamente necessaria alla difesa nazionale.

Quindi la seduta vien tolta

L'OSTRUZIONISMO

contro la legge sullo stato giuridico degli impiegati?

Il *Messaggero*, parlando della riunione che terrà il gruppo parlamentare socialista, dice che i deputati di quel gruppo tengono da qualche giorno frequenti colloqui circa la *linea* di condotta da seguirsi durante la discussione alla *Camera* del progetto di *legge* sullo stato *giuridico* degli impiegati dello Stato. Sinora non è stato raggiunto l'accordo ma vi sono due tendenze centrarie: una, che è quella della maggioranza del gruppo, vorrebbe, con la intesa concorde delle altre frazioni dell'Estrema Sinistra e con l'ausilio di qualche deputato della Sinistra costituzionale, *combattere vigorosamente* la legge, specialmente nelle disposizioni più reazionarie; l'altra, che è *sostenuta dai più battaglieri*, vorrebbe addirittura risolutamente l'ostruzionismo, fin dal principio della discussione.

Si attende l'arrivo degli altri deputati socialisti per prendere una risoluzione *definitiva*.

Nazzaro vince la sfida

Nel grande match di Brookland nel quale si correva la sfida automobilistica lanciata dall'inglese Edge a Nazzaro la vittoria è stata di Nazzaro.

Nazzaro che correva con macchina «Fiat» ha anche il record della velocità *per automobile facendo* in ragione di centottanta chilometri all'ora su percorso di due miglia e 3/4.

Duecento case incendiate

sulle rive del Bosforo

Ieri notte 200 case andarono incendiate nel *villaggio di* Arnatkrzi, *sulle* rive del Bosforo. Si deplorano parecchie vittime.

Le cavallette in Calabria

Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Calabria che nelle campagne di quasi tutti i Comuni della Provincia si nota una eccezionale invasione di cavallette che *hanno* già distrutto gran parte dei raccolti.

Un piroscafo che affonda

Ottanta morti

Un vapore inglese diretto a Canton si incagliò ieri notte al largo del capo Sanimoun. — Ottanta passeggeri cinesi sarebbero annegati Tutti i passeggeri europei *ufficiali e uomini* d'equipaggio si sono salvati.

Vedi Notizie in 3.a pagina

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Palmanova

Marcia Generale dell'Audax Italiano

(Sezione di Palmanova)

Domenica 7 giugno, alle ore 2 ant. precise da Piazza V. E., dove parecchi amici (nottambuli) erano convenuti per augurarci il buon viaggio, partimmo intraprendendo la marcia generale dell'Audax, da codesto preg. giornale a *suo tempo annunciata*.

Eravammo in 8: F. Fontana, G. Olivo, E. Vidal, L. Marcon, G. Serman, Giacomo Olivo, G. Tudech e Rossi P., i due primi Audax, debuttanti gli altri sei.

Il cielo benchè minaccioso pure non lo si credeva capace di quel tanto che seppe fare durante l'indimenticabile giornata; a pochi kilometri da Palmanova, *eravamo ancora* nel buio della notte, solo rischiarata di tratto in tratto *da lampi*, una *fitta* pioggierella ci colse accompagnandoci fino a Portogruaro; quivi giunti con 15 minuti di vantaggio si fece la prima tappa.

Era fatto giorno, quindi rivista generale delle biciclette e del morale, *questo altissimo, in perfett'ordine* le prime; interpellati... avanti fu unanime risposta, a Montebelluna ci attenderanno molte squadre convenute da ogni parte del Veneto, non vogliamo essere d'alcuno secondi, avanti con qualsiasi tempo, e fu così.

A 5 o 6 chilometri da Motta di Livenza incomincia il doloroso Calvario, *una indiavolata bufera s'è scatenata*, vento e pioggia a catinelle scaraventando su noi; *attraversammo* Motta, Oderzo, Ponte di Piave, fino a Treviso *senza che un solo momento* avesse a cessare; affatto irriconoscibili giungemmo a Montebelluna in perfett'orario (ore 10.30) tutti otto, letteralmente coperti di fango, non un'oasi sulla *nostra superficie da cui si potesse* intravedere l'individuo uomo.

Contemporaneamente a noi ed a breve distanza arrivano le squadre di Belluno, *Vittorio, Cornuda, Padova*, Pordenone; telegrafarono esser lungo il *percorso* bloccate dal tempo quelle di Gorizia, Longarone e Venezia, varie altre telegrafarono perchè impossibilitate a partire.

Fummo tutti gentilmente ricevuti nel salone della Birreria Serena, dal Sindaco, Direzione della società Touristica, dall'infaticabile *Destri* Baratta corrispondente dell'*Audax* locale e dai suoi *soci, dove ci offrirono* il Vermouth d'onore, intanto che dal di fuori la Banda Cittadina ci portava il saluto della veramente ospitale Montebelluna, accompagnandoci poscia all'albergo dove ebbe luogo il banchetto sociale.

Quivi soddisfatte... le bramose voglie incominciarono i brindisi, che furono parecchi ed improntati tutti a geniali sentimenti. *Dai corrispondenti presenti* fu spedito un telegramma al comm. Vito Pardo Direttore Generale dell'Audax Italiano in Roma *inneggiando* a lui ideatore dell'audace e balda istituzione.

Diluviava, pareva proprio che Giove volesse vendicarsi della nostra troppo audace audacia, quando alle 14.30 (con un'ora di ritardo) ci *accingemmo ad* abbandonare la lieta compagnia per partire alla volta di Nervesa, Ponte Priula, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa dove aveva termine la nostra marcia ufficiale, ma non più in otto, l'audax G. Olivo ed il candidato P. Rossi, forse un po' troppo commossi dell'interessamento che prendeva per noi Giove Pluvio preferirono il ritorno in treno.

Questi ultimi 78 chilometri furono superati da *tutti* 6 con *ammirabile* disinvoltura, benchè senza un momento di tregua il vento di fronte e la torrenziale pioggia ci volessero contendere la meta con ogni loro più diabolica arte. Alle 19.55 (preciso orario fissato dalla tabella di marcia) raggiungemmo l'albergo *al Leon* d'oro a Casarsa, lieti d'aver superata una così dura *prova*, e portati alla Sezione di Palmanova altri 5 nuovi audaces, tra i quali il giovanetto Giacomo Olivo di 16 anni che con uno stoicismo degno forse di miglior causa marciava quasi sempre cantarellando.

Alla mattina per tempo sempre sul cavallo d'acciaio ritornammo a Palmanova.

e. f.

Gemona

Un suicidio a Peonis

8. — Il portalettere di Trasaghis ha portato stamane in paese una triste notizia.

Certo Zuliani Antonio di Antonio di *anni 50 di Peonis iermattina si recò* coi suoi fratelli in una abitazione in montagna sita a una mezz'ora dal paese ad attendere alla fabbricazione del formaggio, e dopo ultimati i lavori, mentre gli altri si restituivano a Peonis, l'Antonio col pretesto di raccogliere una gerla di foglia s'intrattenne colassù.

I fratelli, vedendo che egli tardava a tornare in paese, si misero in sospetto che all'Antonio fosse successa una qualche disgrazia — essendoche aveva già altra volta espresso idee suicide — e salirono quindi di nuovo al posto dove lo avevano lasciato.

Una ben dolorosa constatazione spettava loro di fare: da un castagno pendeva *esanime il* corpo del *loro fratello*.

Oggi si recarono sopra luogo per consuete *verificazioni* legali il medico dott. Guido Grasso, il maresciallo dei carabinieri di Gemona sig. Pivirotto con un milite

Particolare che dimostra come il suicida a mente fredda e serena si fosse votato alla morte: nelle tasche gli si rinvenne un pezzo di sapone col quale *lo* Zuliani aveva precedentemente soffregata la corda fatale.

Da notarsi come la quarta moglie del *suicida* fosse *morta* pochi *giorni fa*.

Maniago

Disgrazia accidentale

9. — Ieri avvenne qui una disgrazia che *vogliamo sperare non grave*.

Il cappellano don Giuseppe Nomis teneva in *mano* un flobert che aveva allora caricato a palla per divertirsi a tirare al bersaglio.

Casualmente, non si sa come, urtò contro il grilletto, che scattò facendo partire il colpo, e la pallottola andò a conficcarsi nel polpaccio della gamba sinistra a un fanciullo che ora lì *presso* a osservare.

Il fanciullo che si chiama Cimarosti Antonio d'anni 10, per consiglio del medico, fu condotto all'ospedale dallo stesso cappellano.

Paluzza

Valor civile

9 — Il 21 ottobre 1807 il torrente Montecroce era in piena; le sue acque erano gonfie, e, ad attraversarle in quei momenti, il rischio era terribile.

Una donna, certa Caterina Silverio, tentò di passarlo a guado; ma le acque vorticose la travolsero e la poveretta correva pericolo di annegare, quando il giovane, Vittorio Montil di Giovanni, di anni 21, vista la donna che si dibatteva nel fiume, si slanciò contro la morte; raggiunse e afferrò in tempo la disgraziata, che era già sott'acqua, la tirò a galla, e lottando furiosamente con l'onda che li volea travolgere, con uno sforzo disperato strappò la vittima al fiume, la recò a terra e, con altri, le diede i primi conforti.

E il 28 dello scorso mese, il Re, in seguito a rapporto dell'autorità locale, concesse la medaglia in bronzo al valor civile al coraggioso giovane.

Congratulazioni al salvatore meritamente medagliato!

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

La vela di Ulisse

Nell'ultimo numero del «Fanfulla della Domenica» il chiaro scrittore Annibale Gabrielli — che del vecchio e glorioso giornale letterario è condirettore — ha pubblicato su «La Vela d'Ulisse» del nostro Emilio Girardini l'articolo seguente, che siamo lietissimi di riprodurre:

Di Emilio Girardini, poeta modesto e raccolto ma quanto pochi altri spontaneo e sincero, ebbi già a parlare altra volta anni or sono, quand'egli era alle prime prove.

Ora ho qui dinanzi un nuovo suo *libro di poesia, che oltre a nuove* liriche varie, contiene anche un poemetto: *La vela d'Ulisse*.

Al poemetto si volge naturalmente la maggiore attenzione del lettore; ed anche a me n'è rimasta dopo la lettura un'impressione tutt'altro che fuggevole. Ma qualcosa voglio pur dire delle liriche che lo precedono. Come *le altre già pubblicate dal Girardini*, esse non s'adergono a grande originalità di visione; ma piacciono per l'ottima fattura e per la perspicua limpidezza di contenuto. Io poi mi ostino a segnalare in questo poeta, ignoto alle *strombazzature*, un merito che, almeno per reazione, stimo valga più e meglio che le strane novità o nuove stranezze *cui* corron *dietro oggi* certi poeti giovani: il merito, intendo, dell'*ispirarsi* non *tanto* alla musa della fredda bellezza quanto a quella della profonda bontà.

La melanconia che alita in queste liriche è sopratutto la melanconia d'un poeta buono: c'è qui la tristezza d'una candida anima, c'è il dolore d'un semplice. Per ciò mi piacciono anche *le* poesie sparse che stanno innanzi al poemetto *ulissèo*: per certi *motivi*, frequenti e ricorrenti, non di sentimentale sdilinquimento, ma di vero dolore umano. E' specialmente il ricordo angoscioso della madre perduta che tormenta il poeta, quel ricordo ch'egli congiunge ad ogni sensazione: allo squillo delle campane, al crepitio della legna nel caminetto, al volo frullante d'un passero che passa avanti all'ermo casale campestre.

Della tenue delicatezza con la quale il Girardini sa farci arrivare al cuore questa sua poesia semplice e buona potrei citare molti esempii. Basterà notare lo *spunto* della poesia: *Mamma*.

Il poeta s'imbatte per istrada in un bimbo che ha smarrito, chi sa come, la madre, alle cui gonne era attaccato; e ravvicina la voce piangente del bimbo che *grida*: — Mamma, *mamma* — al grido che in lui sempre è chiuso entro l'anima: — Mamma, mamma. E prende in braccio il fanciullo e lo accarezza: — Sta cheto — gli dice — ritroveremo la mamma. — Ma il piccino altro non sa rispondere che: mamma, mamma.

> Ed io che quando mi sento perduto
> senz'una speranza nel mondo
> ristretto il cuore, nel loco più muto
> con questa parola m'ascondo;
>
> ed io che in faccia sfidando la sorte,
> risorgo con questa parola;
> *ed io che aspetto m'afferri* la morte
> con questa pia voce a la gola;
>
> su l'alte braccia il bimbo sospesi
> tendendo l'orecchia al suo pianto;
> ma nessun'altra parola sorpresi:
> mamma, mamma, mamma soltanto.

×

Il poemetto poco somiglia alle liriche; il poeta vi si mostra sotto un aspetto diverso; e diverso è lo stile, diverso il metro.

Con *la vela d'Ulisse* il Girardini riprende l'eroe omerico, che già altri poeti rievocarono e plasmarono secondo il loro genio. Ma o io m'inganno o nella immortale figurazione dantesca d'Ulisse dovrà sempre riconoscersi, quasi profeticamente riassunto, tutto quanto, dopo il Divino, gli altri poeti, e massimo il Tennyson, videro nel tipo dell'eroe omerico:

> Nè dolcezza di figlio nè la pietà
> Del vecchio padre nè il debito amore,
> Lo qual dovea Penelope far lieta,
>
> Vincer potèro dentro me l'ardore
> Ch'i' ebbi a divenir del mondo esperto
> E degli vizii umani e del valore....

9. APPENDICE DEL «PAESE»

I MINATORI

—(NOVELLA SOCIALE)—

Oh, finalmente, la terra e il cielo e il sole e l'aria !...

E con un grido lieve e sottile, simile a quello che gettano i bimbi nello spavento, piena di un'immensa inattesa allegrezza, Riabusckina si gettò dalla gabbia dell'*ascenseur* e si guardò intorno: era ella forse già sulla terra? Era mattino, mezzogiorno o sera? Ah, tutto era ormai lo stesso!... Purchè si potesse vivere, vivere! vivere!... Purchè ci fosse il cielo, il sole, la luce!...

Ed ella dapprima rise, poi pianse.. Qualcosa di nuovo, di meraviglioso, di mai provato le pareva il giorno bianco, che si riversava dal cortile per l'ampie finestre spalancate della costruzione sovrastante al pozzo.... Meravigliosa, nuova le pareva l'aria, che per un'ora ella non aveva potuto respirare...

E tutto quel *giorno* fino a notte ella conservò la coscienza, gradita e dolce fino alle lacrime, di essere ormai sulla terra e di respirare l'aria della terra, sotto al cielo ed al sole, e di vivere, mentre tutto viveva intorno a lei... E tutto quel giorno fino a notte ella si sforzò in ogni modo di dimenticare, di non pensare, di non ricordare ciò, che era sotto *alla terra*, dove tutto era morto e non parlava che della morte...

VI.

E ponendosi a letto, ella prese tutte le precauzioni, per «non pensare e non ricordare». Ella non spense del tutto la lampada, perchè la tenebra della notte non le richiamasse le tenebre del sottosuolo e tutto ciò ch'era là. Cogli occhi chiusi, ella *ripeteva* una parola sola: «dormire, dormire, dormire..» *Con questa ritmica ripetizione* ella sperava di ipnotizzarsi e di conciliarsi il sonno. Ma l'ipnosi non riusciva. Delle vere visioni le si avvicinavano in silenzio, l'accerchiavano da tutti i lati, le alitavano sul viso un soffio d'orrore e di morte.

Di nuovo ella vedeva le tombe sotterranee, incassate e strette, umide e fetide.. Vedeva gli uomini neri, simili a fiere... Vedeva e udiva il loro infernale lavoro sotto l'incessante minaccia della morte... Vedeva la morte medesima, le diverse catastrofi sanguinose, delle quali finora non sapeva che per averne udito dai libri, dai giornali; ora le vedeva innanzi a sè, come vive; tutti questi schianti, incendi, scoppi, inondazioni.. le ossa in frantumi, i *cranii sfracellati*, i corpi carbonizzati, le braccia e le gambe spezzate... interi torrenti di sangue umano, un intero mare di lacrime...

Malgrado i suoi disperati sforzi di «non pensare, non ricordare», i pensieri e i ricordi le fluivano dinanzi più e più, spietati ed inesorabili nella loro crudele precisione e chiarezza.

Dal febbrile, tormentoso lavorio del cervello, di nuovo le doleva il capo e le martellavan le tempie e la nuca. E la sua bocca era secca e, di nuovo, ella ardeva tutta, come avvelenata. Ella si inebbriava di questi suoi orribili ricordi e nello stesso tempo lottava contro di essi con tutte le forze, respingendoli con odio da sè.

— Ah, solo non adesso! — mormorava ella mentalmente e ora apriva gli occhi, ora li chiudeva, gettava da sè la coperta e si levava a sedere sul letto, ora si rificcava sotto alle lenzuola e mormorava: «dormire, dormire, dormire... »

Ma invece di addormentarsi, ella si rituffava con una tormentosa voluttà in quei ricordi di cui non sapeva come liberarsi.

«Va bene... — ella pensava — sia pure... sia pure tutto *ciò* incomprensibilmente orribile, inumanamente crudele, ingiusto, insensato.. E con questo? Che cosa posso farci io?... La testa, ecco, mi duole mortalmente, sulla nuca e sulle tempie mi battono dei martelli e persino, il pensare mi è penoso, tormentoso.. Nulla io posso.. e nessuno, nessuno può!

(Continua)

Questo desiderio del sapere, questa sete dell'ignoto inspira anche il poemetto del Girardini, che felicemente concepito, misurato ed armonico, affronta anche il cimento non facile della terza rima e lo supera con onore. Le terzine del poemetto seguono Ulisse nelle avventure culminanti del leggendario suo viaggio, in tre cantiche. La poesia, fredda talvolta nella prima cantica, acquista calore di mano in mano che procede innanzi verso la terza cantica. La forma narrativa viene sopraffatta dalla lirica. Dopo aver descritto l'approdo di Ulisse all'isola dei Feaci, il poeta rievoca l'incontro dell'eroe con Nausica, che lo conduce al palazzo del padre, Antinoo. Il banchetto regale è specialmente dipinto con alta nobiltà di stile; il canto presago del poeta cieco, Domodòco, s'erge vibrante qua e là di caldo furore poetico.

La terza rima ha anche talvolta nel Girardini un certo sapore dantesco, come, ad esempio, in questa similitudine, usata a mostrarci Domodòco che accompagna con la cetra il suo canto:

> Come corrente placida di fiume
> che sotto i ponti brontola con voce
> roca nel buio sin che torna al lume,
>
> ma poi, sciolta da gli argini, veloce
> mano a mano dirompa in un fragore
> vario d'alterni toni in su la foce;
>
> così sotto le dita del cantore
> fremean le rincalzate agili note
> nel cavo legno con crescente ardore.

Prosegue sull'argentea cetra il canto dell'aedo; poi Ulisse levasi e parla... Ciò ch'egli canta — come negarlo? — ci dà l'eroe omerico tramutato in un ansioso e inquieto spirito moderno:

> Ma tu che vai di giorno come in sogno
> e scorni tra le tènebre la luce
> di cui l'anima, l'anima ha bisogno,
>
> dimmi se il fato mi persegua truce
> e se questo desìo, desìo mai sazio
> di nuove meraviglie che m'induce
>
> la volontà febbrile de lo spazio,
> dimmi se tregua avrà....

Non questo davvero, osserverà ogni lettore, l'Odisseo classico! E il lettore avrà ragione.

Piuttosto è l'anima del poeta che si ritrova in quest'Ulisse moderno, assetato non soltanto di scienza ma anche di giustizia.

Ma a buon conto fu Dante per primo che *trasformò* l'Ulisse *omerico* quando fece ch'egli ammonisse gli umani:

> Fatti non foste a viver come bruti
> Ma per seguir virtute e conoscenza.

Concludendo; io non so ascrivere a colpa del Girardini questa sua nuova trasformazione del simbolo ulisséo.

Piaccia o non piaccia la sua concezione, resterebbe sempre grande merito del poeta l'averle data forma tale che dimostra in lui una seria e ben preparata coscienza d'artista.

ANNIBALE GABRIELLI.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Ampliamento bagno popolare. *Vendita* terreni del *legato* Tullio — Palmanova. Riaffittanza piazza Venti Settembre per anni sei. — Pordenone. Progetto per una strada da piazza Castello alla Provinciale. — Fiume. Vendita ritagli terreno a Colussi Valentino. — Sequals. Aumento salario al custode del cimitero. Affranco canone: rettifica. — Ovaro. Aumento salario ai cursori esterni. — Forni Avoltri. Domanda Brunasso per proroga taglio piante — Socchieve. Vendita 9 piante abete a Fachini Gio. Batta — Concessione 10 piante ad Emilia Mattiussi ved. Zatti. — Ipplis. Affittanza cava ghiaia. — Magnano. Magnano. Prestito L. 8000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Dogna. Riconfinazione e alienazione beni comunali usurpati. — Castions di Strada Aumento salario alle guardie campestri — Paularo. Vendita faggio del bosco Plau di Chialzzar. — Rigolato. Alienazione 14 piante di bosco Coronis. — Ampezzo. Concessione combustibile a 4 famiglie povere. — Bicinicco. Travesio. Aumento stipendio al Segretario. — Sacile. Capitolato medico. — Rivignano. Accettazione prestito L. 34000 per l'edificio scolastico. — Pinzano. Mutuo cambiario per l'edificio scolastico. — Pasian di Prato e Campoformido. Aumento stipendio al medico. Assunzione quota spesa per redazione progetto ferrovia Udine-Mortegliano-Marano.

Decisioni varie

Nimis. Piazzale del mercato: acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Cividale. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Bonessi Carlo e Snidero Gio. Batta e respinge i ricorsi di Mitri Pietro, Sartogo dott. Antonio e De Puppi Teresina ved. Gabrici. Verzegnis. Id. Respinge il ricorso di don Pietro *Bonanno*. — Villa Santina. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Vener Giovanni. Forni Avoltri. Acquisto terreno pel fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Rigolato. Strada di Ludaria: progetto acquisto terreno. Non approva. — Vallenoncello e Vito d'Asio. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Pontebba. Aumento assegno all'ufficiale sanitario. — Latisana. Tariffa per la tassa famiglia. — Prepotto — Cividale. Controversia spedalità Bonessa Luigia. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. Bicinicco. Concessione di attraversare con tubulatura la strada Gris-Cuccana. Palazzolo. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sedegliano. Cessione area comunali. — Remanzacco. Capitolato medico. — Pasian di Prato e Campoformido. Idem.

Commissione di Beneficenza

Affari approvati

Udine, Istituto Micesio riaffittanza beni rustici in Mortegliano. Ospizio Esposti: Pianta organica impiegati aumento stipendio. Ospedale civile: acquisto tavole per casse mortuarie — Chiesa S. Maria del Castello: legati di beneficenza: bilanci 1908 — Cividale. Ospedale civile, *affranco mutuo* Costantin, e cancellazione ipoteca; retta per l'anno 1908. Congregaz. di Carità: Legato de Lepre; affranco censo passivo. — S. Vito al Tagliamento, Fondazione Falcon Vial: costruzione stalle per bovini — Latisana. Asilo infantile: gratificazione all'inserviente e assunzione di R. M. sullo stipendio della direttrice — *Enemonzo Congr. Carità*: prestito cambiario di L. 800 con la B. Carnica — Spilimbergo. Ospedale: aumento stip. agli inservienti — Bagnaria Arsa. Cong. Carità: storno fondi — Vallenoncello, Castions di Strada, Sesto al Reghena, Forni di Sotto, Verzegnis, Polcenigo: bilanci 1908, Congreg. Carità — Cordovado. Asilo infantile; *bilancio* 1908 — S. Daniele. Monte di pietà id. — Sacile. Ospedale id

Decisioni varie

Spilimbergo. Congr. Carità: accettazione legato Monaro; esprime parere favorevole — S. Daniele. Ospedale civile: vendita case; autorizza la licitazione privata — Ragogna. Congr. Carità. *Somministrazione medicinali*: autorizza con trattativa privata — Gemona. Congr. Carità: fornitura vino pel 1908: prende atto.

Rinvii

Udine. Statuto della federazione delle grazie dotali. Orfanotrofio Renati: stanza bagni nel riparto maschile.

L'incatramatura
lungo il Viale della Stazione

Sotto questo titolo il *Crociato* di ieri pubblica che «è già arrivato il *materiale occorrente per iniziare i lavori* d'incatramatura lungo il viale della Stazione, lavori che avrebbero per effetto di diminuire la polvere e il fango delle strade». Poi sotto, furbescamente aggiunge:

«A scanso di equivoci, avvertiamo ora il lettore che questo si fa a Padova, non a Udine».

Così il lettore passa attraverso due emozioni; allo sbalordimento dinnanzi al miracolo nuovissimo, dell'incatramatura stradale eliminante la polvere ed il fango, succede la delusione profonda di sapere che «a scanso di equivoci questo avviene a Padova, non a Udine».

Ma vogliamo dare noi un'altra notizia al *Crociato*.

Gli esperimenti di incatramatura dovevano aver luogo anche a Udine, e ne abbiamo dato recentemente notizia. Ma avendo fatto cattiva prova in altre città, la nostra amministrazione ha interrotto le trattative colla Società.

Il *Crociato* che legge i giornali di Padova, sa niente di *certe* vivaci proteste del *Veneto* contro gli esperimenti d'incatramatura?

Per conto nostro ne abbiamo fatto cenno nei numeri scorsi, e ad essi rimandiamo il *Crociato*.

Società Operaia Generale

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la *convocazione del* Consiglio Direttivo della Società operaia generale.

Ci si riferisce, che è intendimento di alcuni consiglieri, di fare proposta che la *Società* operaia abbia a prendere parte attiva nelle imminenti elezioni amministrative. Crediamo che si proporrà di andare d'intelligenza con quel Comitato elettorale che darà i *migliori* affidamenti di difendere e tutelare gli interessi della Società in generale e dei lavoratori in particolare.

E sempre
emigranti di ritorno

Ieri sera alle ore 11 arrivò un treno speciale contenente 590 emigranti che l'America del Nord, nel suo *freddo* egoismo, e perchè nessun elemento straniero inquini l'elezione presidenziale, ci rimanda bruscamente indietro.

Parte degli emigranti si spinsero *in città per cercarvi* un misero giaciglio, e i meno abbienti si accatastarono nelle sale d'aspetto o sotto la tettoia.

Ripartirono stamane alle 6 diretti a Cormons.

Erano slavi, czechi, serbi e boemi, ma fra essi si notavano anche varii dalmati.

Circolo Socialista

Ci comunicano:

Giovedì 11 corr. alle ore 8 e mezza i soci del Circolo Socialista sono invitati ad intervenire all'*assemblea per* trattare sulle prossime elezioni amministrative.

Per il porto di Marano Lagunare

A noi non venne data ieri alcuna comunicazione della riunione ch'ebbe luogo l'altra sera all'Associazione dei Commercianti e Industriali per trattare l'importante questione del porto di Marano Lagunare.

A tale riunione parteciparono il Sindaco di Precenicco signor Giovanni De Lorenzo; il Sindaco di Marano sig. Angelo Marin; il rappresentante del Comune di S. Giorgio signor Giuseppe Foghini; il presidente dell'Associazione cav. Barbieri; l'avv. Gio Batta Billia; l'ing. Vincenzo Canciani, e, venuto da Milano, il sig. Riccardo Fabris, che tanto intelligentemente e assiduamente si occupa dello sviluppo delle nostre comunicazioni per acqua.

Il signor Fabris lesse una lunga memoria sui lavori per il porto di Lignano, al quale finalmente il Governo si è deciso, e che faranno di quella magnifica rada e della laguna interna di Marano, un posto di approdo e un bacino di rifugio magnifici.

In quella molto interessante Memoria, il sig. Fabris propugna la formazione di un consorzio tra i comuni interessati, allo scopo di accelerare le opere necessarie a farne non soltanto un posto militare ma a renderlo un posto commerciale di grande importanza.

Parlarono l'ing. Canciani, l'avv. Billia, il sig. Facchini, il dott. Fabris, il cav. Barbieri od altri; fu deliberata anche la questione finanziaria; e deliberato di stampare la memoria, ch'è proprio un diligentissimo ed esauriente studio e di diramarla ai Comuni ed Enti interessati nella cosa per attuare subito dopo il Consorzio.

L'apertura dello Stabilimento balneare
di Lignano

Lo stabilimento balneare di Lignano già tanto favorevolmente noto nella nostra città ed in tutta la Provincia, è stato aperto in questi giorni. Fra breve avrà luogo l'apertura ufficiale con intervento di invitati e dei rappresentanti della stampa.

Ci riserviamo di indicare il giorno preciso e l'ora in cui i partecipanti dovranno trovarsi a San Giorgio di Nogaro, dove, con speciale mezzo di trasporto, verranno condotti a Marano.

E' quasi superfluo ricordare la bellezza della spiaggia che nulla ha da invidiare a tante altre, per le condizioni specialissime, adatte assai per signore e bambine.

Oltre a due alberghi di primo ordine, v'è il *Restaurant Calderara*, condotto dai coniugi Calderara in modo inappuntabile. Il fabbricato grazioso, elegantissimo, con sale addobbate con grande proprietà, possiede una terrazza che sporge sul mare, dalla quale l'occhio *giunge a distinguere le coste dell'Istria*.

Va ricordato — e questo è il punto più importante — che il trattamento è ottimo ed i prezzi sono discretissimi.

La Società dei Bagni di Lignano presenta quest'anno una gradita novità e comodità coll'impianto di una tramvia a cavalli che dal margine della *laguna* porterà i bagnanti *alla fronte* dello Stabilimento.

Furono inoltre costruite 50 nuove ed eleganti capanne in legno ed in ferro. La Società Lagunare Veneta presterà servizio con doppio vaporetto, l'uno da Marano, l'altro da Palazzolo lungo il fiume Stella.

Dalle stazioni ferroviarie di San *Giorgio di Nogaro e di Palazzolo* faranno pure servizio costante e puntuale vetture e giardiniere, provenienti da Latisana, Codroipo, Bertiolo e Rivignano.

Insomma il Friuli dimostra che anche in materia di «bagni» non è secondo ad alcuna altra città del Veneto.

Non v'ha dubbio che quella di Lignano *riuscirà quest'anno una stagione* deliziosissima.

Ne riparleremo.

Le scarpe Canal

Leggiamo nei giornali di Roma che domenica scorsa, ricorrendo la festa dello Statuto, alla rivista sfilarono due compagnie del 47.o fanteria, vestite della nuova divisa di campagna grigia, *invisibile a 300 metri di distanza*.

La tenuta si completa con un equipaggiamento nuovo che agevola il trasporto delle cose necessarie alla persona ed al servizio di guerra. Fra l'altro il soldato porta con sè un paio di scarpe di riposo, ideate dal nostro concittadino Demetrio Canal, scarpe che gli consentono, quando è spedato, *di proseguire la marcia e far riposare i piedi* nell'accampamento.

Paolo Veneto

Nell'ultimo numero della *Critica* l'autorevole rivista diretta da Benedetto Croce e da Giovanni Gentile, quest'ultimo, in un lungo ed accurato studio, addita agli studiosi l'opera del prof. Felice Momigliano «Paolo Veneto» e le correnti religiose e filosofiche del suo tempo».

"Bellagio,,

Apprendiamo con vivo piacere che la Commissione esaminatrice del Concorso indetto dalla Rivista «Vita moderna» per un componimento poetico — al Concorso parteciparono 98 scrittori — ha giudicato meritevole di pubblicazione la poesia *Bellagio* del prof. Gellio Cassi, nella quale si rilevano «armonia e bontà di pensiero».

Per un'associazione
di periti agrimensori
Una riunione a Udine

Come ieri abbiamo annunciato il perito-agrimensore signor Michele Tissino di Buia, ha inviato ai suoi colleghi di tutto il Friuli una circolare, *in cui dopo aver rilevato* la necessità di una associazione fra periti agrimensori, si invitano tutti i periti della provincia ad una riunione che si terrà a Udine nella Sala Maggiore del Regio Istituto Tecnico, giovedì 18 giugno alle 10 ant. allo scopo di trattare i seguenti temi:

Convenienza dell'istituzione di un *Collegio dei periti della Provincia di* Udine.

Scopi e mansioni del Collegio.

Nomina di una Commissione per lo studio dello Statuto definitivo.

Accettazione delle adesioni.

Proposte varie.

Alla circolare è unito uno schema di statuto di cui riproduciamo l'art. 2 che spiega gli scopi della istituenda associazione, e l'art. 3 che dice di quali elementi dovrebbe essere costituita l'associazione stessa.

Art. 2. — Il Collegio ha per iscopo:

a) tutelare i diritti ed interessi della classe;

b) promuovere lo studio delle materie inerenti alla professione;

c) specificare le attribuzioni professionali, impedire l'invasione di empirici, promuovere leggi e disposizioni in favore della classe.

Art. 3. — Sono ammessi a far parte del Collegio:

a) periti agrimensori;

b) periti agronomi;

c) dottori in scienze agrarie;

d) persone aventi titoli equipollenti acquisiti in base a precedenti leggi.

Le lezioni regolamentari
al Campo di tiro

Le lezioni regolamentari seguiranno la domenica successiva alla gara.

Ad evitare inutili carteggi la Presidenza avverte che i soci saranno avvertiti *personalmente* dalle date precise delle lezioni e che le nuove iscrizioni si accetteranno il primo giorno del tiro regolamentare al campo di tiro.

Orari ferroviari réclame

Abbiamo ricevuto l'orario réclame da portafoglio del sig. De Candido Domenico specialista dell'Amaro d'Udine, ed è forse l'unico che sia esatto, porchè molti altri che furono distribuiti nei passati giorni colla data del 1° maggio non hanno potuto includere le variazioni portate dalle Ferrovie dello Stato il primo Giugno.

Chiunque no volesse copia può rivolgersi direttamente alla Farmacia De Candido, ove viene distribuito gratuitamente.

Rispettate le guardie di P. S.

Ieri sera sul piazzale della Stazione ferroviaria venne arrestato certo Gaetano Vincenzi perchè, ubbriaco, all'invito delle Guardie di Città di rincasare, rispose con un vocabolario d'insulti e parole sconcie.

Il secondo concerto
alla Birraria "Grüss,,

Ricordiamo che questa sera alle 20.40 in quel simpatico ed elegante ritrovo che è la Birraria Gross fuori porta Cussignacco avrà luogo il secondo concerto della Banda del 79 Fanteria di cui diamo il programma:

1.	Canzone e finale I. «La Cicala e la formica»	Andran
2.	Sinfonia «La Gazza Ladra»	Rossini
3.	Danza Americana	Volpatti
4.	Atto I. Parte Iª «Rigoletto»	Verdi
5.	Valzer «Elephas»	Panio
6.	Gran fantasia «Faust»	Gounod
7.	Polka «Dora»	Grieg

Chi non vorrà cogliere l'occasione per trascorrere deliziosamente un paio d'ore?

Morte improvvisa
Per eccessiva quantità di vino bevuto

Ieri mattina all'alba, posato sopra un tavolo nella sua cucina a Vat, è stato trovato cadavere certo Cattarossi Giuseppe d'anni 59.

Va notato questo particolare e cioè che l'altro ieri il Cattarossi aveva acquistato in un magazzeno 25 litri di vino dei quali ne trangugiò parecchi.

Mori per congestione cerebrale.

Giovane operaia disgraziata

Questa mattina si è recata all'Ospitale Civile a *farsi* medicare una ferita da taglio alla mano destra, riportata accidentalmente sul lavoro, l'operaia Angelica Passoni d'anni 16 da Manzano.

Guarirà in 12 giorni.

Buona usanza

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Stefanutti Gritti Beppino: Chiurlo Alessandro lire 1; di Enrico ed Ettore Lang: Pietro Pauluzza 1; di Giuliani Carlo: Pietro Pauluzza 1, Antonio Pilosio 1; di Maria Venuti ved. Podrecca: Baldini Luigi 1; di Antenore Cecchini: Romilda Mazzari 1.

Offerto alla Dante Alighieri in morte di Giovannina Coceani: Spezzotti rag. Luigi 2, di Caporiacco co. avv. Gino 2.

Una vecchia
che annega nella roggia
Finora è sconosciuta

Erano le 6.45 stamane quando certa Amabile Scudotti abitante in via del Pozzo N. 27 si avviava con un cesto di biancheria sotto il braccio, per lavarla, alla banchina posta sulla sponda dell'acqua che lambe via Caterina Percotto, presso la passerella daziaria di via Dante.

La Scudotti *si accinse al suo lavoro* e nell'immergere un lenzuolo nella corrente, con grande stupore e spavento vide sporgere dalla superficie della corrente il braccio di una donna.

La Scudetti, impaurita, fuggì e diede avviso alle guardie daziarie della macabra scoperta. Queste telefonarono alla Pubblica sicurezza e subito corse sul luogo Riccardo Fortunati, guardia scelta, il quale, con pericolo di cadere nella corrente, aiutato da un operaio, riuscì ad estrarre il cadavere della donna e a deporlo sull'erba della scarpata.

Come sempre avviene, una folla di curiosi si agglomerò intorno al cadavere, commentando in mille guise l'*annegamento ed attribuendolo* a disgrazia od a suicidio: nessuno però riconobbe la disgraziata.

Essa vestiva poveramente, ai piedi aveva un paio di scarpe logore; secondo il nostro giudizio dimostra di avere avuto sessant'anni poichè i capelli sono completamente bianchi.

Il volto era rossastro e rigonfio, gli *occhi semiaperti*, le mani quasi conserte e rattrappite.

Sul luogo giunse il dott. Giulio Cesare il quale non potè che constatare la morte avvenuta per asfissia e il Pretore Giudice Gino Pavanello che ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero in attesa che qualche persona possa identificarlo.

Nella perquisizione che il Giudice ordinò venisse fatta nelle vesti dell'annegata non si rinvenne che una chiave e null'altro che valesse a dare un indizio qualsiasi sulle sue generalità.

Data la località in cui il cadavere di quella vecchia fu rinvenuto e dato il corso della roggia, essa non può essersi gettata o caduta che nei pressi della officina De Luca a Porta Cussignacco.

Caduta gravissima da un gelso

Il contadino Antonio Silvestri d'anni 40 da Orsano, si recava ieri mattina in un campo e saliva sopra un gelso per tagliare la foglia pei bachi.

Perduto l'equilibrio cadde al suolo producendosi varie gravi contusioni al capo e al dorso.

Il povero uomo fu raccolto da alcuni contadini accorsi alle sue grida, portato a casa sua e posto a letto.

Un parente del Silvestri venne nella nostra città a chiamare il prof. Antonio Cavarzerani e lo accompagnò presso il paziente.

L'egregio sanitario esaminò il Silvestri al quale prestò le sue cure riservandosi la prognosi data la gravità delle contusioni, specialmente al capo ed al dorso.

Il suicidio di un paularese a Graz

Domenica a Graz gli arrotini Osvaldo Valesio ed Eugenio Gordano si recarono alla polizia, dove comunicarono che il loro compagno Giacomo Nascimbeni era saltato dal ponte sulla Mur ed era scomparso nelle onde. Il Nascimbeni aveva 28 anni ed era pertinente di Paularo, nella provincia di Udine, dove si trova sua moglie.

Ancora sull'avvocato di Tarcento

Abbiamo raccontato nella cronaca di ieri le avventure di quell'avvocato Paolino De Colle di Tarcento, arrestato dagli agenti di P. S. di San Paolo perchè responsabile di furto commesso in casa della signora Donatelli.

Abbiamo anche detto che secondo alcuni il De Colle era un novrastenico tale da commettere ogni sorta di stranezze: i giornali di Venezia assicurano ora ch'egli non è veramente responsabile dei suoi atti; un povero squilibrato di mente.

Scrive infatti l'*Adriatico* che il De Colle gridava per un nonnulla, minacciava senza la più piccola ragione arrivando persino a recarsi presso le abitazioni di qualche suo collega col proposito — diceva — *di volerlo ammazzare*. Più volte si assentava dall'Ufficio senza giustificato motivo ed al suo ritorno pretendeva di non avere osservazioni dai suoi superiori. Un contegno ugualmente strano teneva anche per via prendendosela specialmente con le guardie ed i vigili.

Furono questi i motivi che indussero la direzione centrale della Cassa di Assicurazioni presso la quale l'avv. De Colle era impiegato, a licenziarlo.

In realtà si dice che l'arrestato dell'altro ieri sia più degno del manicomio che della prigione.

In quanto alla signorina bionda che fece una fugace apparizione in casa Donatelli e che era l'amante dell'avvocato De Colle le indagini della Questura per rintracciarla sono riuscite inutili. Si dice che essa si chiami Roma ma non si sa nulla di più.

L'"Amica,, a Treviso
Immenso successo

Come abbiamo ripetutamente annunciato, la Direzione del Teatro Sociale ci prepara per le sere di sabato e domenica 13 e 14 corrente una graditissima novità.

Assisteremo all'*Amica* di Mascagni diretta personalmente dall'autore.

Rileviamo che a Treviso la splendida opera ottenne un grande successo.

Le prenotazioni sono già a buon punto, chi intende non lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere a questo spettacolo s'affretti ad acquistare i biglietti al Camerino del Teatro

Ciò che è necessario

L'agro Romano è l'oggetto dell'interessamento di tutti.

La Croce Rossa ci porta le sue tende e i confetti del Chinino di Stato col lodevole scopo di diminuire la malaria..... almeno nelle statistiche.

D'altra parte quaranta sacerdoti, ascritti alla *Pia Opera di assistenza religiosa e civile nell'Agro Romano*, recano nelle tende sterminate il conforto della parola cristiana, amministrano i Sacramenti, dicono la Messa, insegnando catechismo ai bambini e tante altre belle cose.

Il Congresso nazionale femminile, per bocca della signora Linda Malnati, propone un piano di rinforme del servizio *sanitario dell'Agro, che, così com'è*, lascia troppo a desiderare

E il Governo che fa?

Si può ben immaginare che là ove manca il pane, mancano le abitazioni, manca tutto ciò che al povero lavoratore può render meno triste la vita, tali conforti non possono apparire sufficienti, e pur non sdegnando le buone intenzioni, i contadini si domanderanno nella loro rustica semplicità se i principali bisogni della vita debbono consistere per essi nei confetti di Chinino di Stato o nelle pratiche religiose.... o nei voti di platonici congressi.

Pensi una volta il Governo a questi derelitti, ridotti a vivere peggio degli animali: il provveda di ciò che loro manca: pane, casa, lavoro più umano, assistenza medica e scuola. Allora anche il soccorso dei privati riuscirà più utile, e la malaria scomparirà spontaneamente, senza il sagrificio di una continua chininizzazione snervante e pericolosa. Basterà che la cura si faccia caso per caso, ma in modo radicale: e a ciò provvederà nel migliore dei modi possibili l'Esanofele (o l'Esanofelina per i bambini) della ditta Bisleri di Milano.

Per individui denutriti e dimagrati, anche per tubercolosi, la dieta più adatta è quella mista, ricca di sostanze proteiche. La carne, le uova e il latte, presi in quantità rilevanti, sovraccaricano lo stomaco, e disturbano facilmente l'appetito e la digestione, per cui è consigliabile d'attenersi alla normale dieta casalinga, prendendo della Somatose come aggiunta ai cibi ordinari. Essa porta nell'organismo le sostanze nutritive in forma concentrata, eccita l'appetito senza pregiudicare l'apparato digerente e porta talora a sorprendenti aumenti del peso del corpo.

Cronache provinciali

Codroipo
Le dimissioni del Sindaco

Il nostro sindaco sig. Luigi Ballico ha ieri presentate le sue dimissioni nelle quali ha insistito malgrado l'interessamento dei colleghi di Giunta e di altre persone.

Vogliamo esprimere la speranza che il dimissionario vorrà riassumere l'onorifica carica che il paese gli ha affidato, e che egli ha saputo sostenere con tanto tatto e competenza.

Spilimbergo
Riposo festivo

9 — *(T.)* Il R. Prefetto — dietro istanza di alcuni negozianti del capoluogo — ha concesso l'apertura dei negozi di manifatture e coloniali durante il periodo dell'ammasso bozzoli.

La riapertura però è concessa fino al mezzogiorno e con divieto di lavoro ai salariati.

Di fronte poi ad altra istanza che stanno firmando in questi giorni pochi negozianti per tenere aperto tutte le domeniche, gli agenti di questa sezione si convocheranno per presentare un memoriale al sig. Sindaco per protestare contro tale domanda.

Anche il Consiglio dell'Unione Esercenti riconobbe giusti i lagni degli agenti ed appoggierà i desiderati degli agenti stessi. Vi terrò informati.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

10 giugno, S. Modestino vescovo ricordato ad Avellino (secolo III o IV).

Effemeride storica friulana

Per una cantilena superstiziosa. — 10 giugno 1524 — Non è da oggi — sebbene perdurino anche oggi — che à base di superstizioni, in pubblici luoghi, durante l'estate, si fanno pubbliche invocazioni per la pioggia e per il bel tempo. Se ne trova memoria ogni anno.... per secoli, per ogni anno o qua o là si lamenta la troppa pioggia o il troppo sole Che dire poi di quei villici... e sono tanti, che ogni anno si lamentano giornalmente o dell'asciutto o della pioggia.

Si facevano però gran processioni, prodiligendo di farne tre. Nel 1698 se ne fecero tre per avere il sereno, ma siccome Dio fece troppa grazia si dovettero fare altre tre per ottenere la pioggia. Nè mancavano le cantilene superstiziose. Infatti il 10 giugno 1524 Venaria, moglie di G. B. Dusio ed altre donne di Palazzolo, per impetrare da Dio la pioggia, andavano girando assieme per le ville cantando certa cantilena superstiziosa allora in voga. Ammonite dal pievano o dal capellano non vollero desistere anzi risposero beffandoli, e delle loro superstizioni dovettero rispondere al Santo Ufficio.

NOTE E NOTIZIE

La morte dell'ex ministro Prinetti

Ieri a Roma è morto l'ex ministro Prinetti. Sabato era stato colpito da bronco polmonare. Morì in seguito alla formazione di un nuovo focolare pneumonico ed in conseguenza un aggravamento complicato con gravi fenomeni della malattia all'aorta di cui l'on. Prinetti era da parecchio tempo affetto.

—

Il conte Giulio Prinetti sedeva alla Camera dal 1882; prima rappresentante del collegio di Lecco a scrutinio di lista e dal 1892 a collegio uninominale rappresentante di Brivio.

Due volte fu ministro per brevi periodi. La prima volta ai Lavori pubblici con Di Rudinì, dal luglio 1896 al novembre 1897; la seconda con Zanardelli nel ministero sorto dopo il regicidio.

Si segnalò per una grande rettitudine, ma non lasciò nella vita politica una grande orma, quantunque avesse i piedi di un'imponenza rispettabile, così che furono spesso oggetto di critica satirica.

Contava sessant'anni appena.

Laureatosi ingegnere a Milano, si diede fin da giovane all'industria metallurgica. Fondò con lo Stucchi un importante stabilimento di biciclette. Più tardi si diede alla politica

Aveva in moglie la marchesa Francesca d'Adda patrizia lombarda. Da pochi mesi sua figlia si sposò con un duca di Sora.

La morte di Perrone

Ieri a Genova è morto dopo lunga malattia il comm. Ferdinando Perrone amministratore delegato della società Ansaldo-Armstrong, uno dei più forti banchieri italiani, proprietario del giornale «Il Secolo XIX»

Verso la nazione armata
Tiro scolastico

Una recente circolare ministeriale ha disposto affinchè in omaggio alla legge 21 marzo 1905 fosse istituita in ogni scuola una Società di tiro scolastico. Il ministro Briand in detta circolare *pone in evidenza i vantaggi che da* tale istituzione deriverebbero e spera che essa abbia a funzionare non solo nelle scuole elementari durante il periodo dell'istruzione obbligatoria, ma anche nel periodo che intercede tra il licenziamento del ragazzo dalla scuola elementare e l'arruolamento sotto le armi. Vorrebbe il ministro che a tale scopo le società di tiro scolastico fossero aperte anche ai soci di tutte le instituzioni integrative della scuola popolare che vivono rigogliosissime sul suolo di Francia.

Ecco un passo, sia pur piccolo, verso la nazione armata. L'istituzione che ha intento eminentemente educativo e uno scopo lodevole di difesa nazionale, potrebbe e proficuamente trovar posto anche fra noi.

Le musiche dei reggimenti di fanteria

L'*Esercito* dice: Sulla questione delle riforme delle musiche e delle fanfare di fanteria, il Ministero della Guerra ha voluto sentire il parere dei comandanti di reggimento e che la maggioranza è stata favorevole alla conservazione delle musiche e delle fanfare proponendo di diminuire il numero dei trombettieri graduati e di beneficare i musicanti effettivi.

La "Nave,, di D'Annunzio non naviga in buone acque

Come è noto, al San Carlo di Napoli il 3 giugno doveva rappresentarsi la *Nave* di Gabriele D'Annunzio e tutto era pronto, per parte della Compagnia Stabile Romana, affinchè lo spettacolo avesse luogo.

Ma — secondo quanto leggiamo nell'*Italie* — il 3 giugno arrivò senza che fossero giunti alla stazione di Napoli i vagoni contenenti i costumi e le scene della tragedia spediti da Milano.

Lo spettacolo fu necessariamente sospeso. E' già passata una settimana: ogni giorno la direzione del teatro ha telegrafato, ha protestato, ma sempre inutilmente, agli uffici ferroviari ed alla stazione di Napoli. Ora la *première* è aggiornata a tempo indeterminato.

Il fatto eccezionale è complicato dalla circostanza che nella *tournée* era fissata un'altra *première* con la *Nave* per la sera di martedì a Palermo.

Terribile catastrofe mineraria in America

Telegrafano da New York che è avvenuta una grave catastrofe nelle miniere di carbone di Silverton, nello *Stato del Colorado*. Essendo scoppiato un incendio in una galleria, tre minatori erano rimasti bloccati dalle fiamme. Allora si organizzarono subito dei soccorsi ed altri minatori scesero nella galleria cercando di trarre in salvo i loro compagni. Anche i salvatori però rimasero vittima della loro abnegazione. Essendo passate parecchie ore senza averne notizie, una seconda squadra di operai scese nel fondo del pozzo per vedere che cosa fosse accaduto. Gli operai ebbero appena il tempo di far risalire la gabbia perchè l'aria del pozzo era irrespirabile Si teme che i 23 minatori siano periti.

I morti nel disastro di Varallo sono quattro

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Le notizie ricevute fino alle ore 15,40 confermano che *i morti per l'investimento* di Roccapietra sono quattro I feriti ricoverati a Novara migliorano e nessuno è in pericolo di vita. I ricoverati a Varallo migliorano pure ed una sola donna corre ancora pericolo di vita.

Preti che vogliono moglie

Sotto il titolo «Il processo don Riva e il celibato» un gruppo di sacerdoti ci ha inviato un opuscoletto nel quale è detto tra l'altro:

«Noi vorremmo che le brutture dell'Asilo della Consolata le quali l'estate scorsa hanno sollevato quasi tutta Italia contro il clero, e che, rievocate in questi giorni alle Assisi di Milano, hanno fatto fremere di nuovo quanti hanno letto i resoconti di quelle sedute, non passassero senza un qualche buon effetto, il quale fosse come una riparazione al male grande ed allo scandalo che hanno suscitato. E l'effetto buono sarebbe quello di appassionare un po' la pubblica opinione intorno alla causa prima di tutte queste *ignominie* e di tutti questi delitti passionali anche, che da un pezzo in qua si ripetono con una frequenza impressionante da parte di ministri del santuario.

«E qual'è la scaturigine prima di tutte queste laidezze? Il celibato. Finchè il clero sarà obbligato a vivere fuori delle leggi di natura e del civile consorzio sarà inevitabilmente portato a mettersi contro di esse E perciò noi, preti onesti che tocchiamo con mano questa verità e sentiamo quanto ci pesi di vivere una vita artefatta e in odio a tutti quasi, che vediamo qual dolce bene ci venga conteso, il quale avrebbe una così grande efficacia sui nostri costumi e sul miglioramento della nostra sensibilità, l'amor d'una donna e la *formazione di una famiglia* intorno a noi, in nome della dignità umana offesa e della moralità compromessa, alziamo la voce e gridiamo: Abbasso il celibato, che la civiltà progredita riconosce come uno stato di *vita inferiore, il quale favorisce lo sviluppo* delle cattive inclinazioni a scapito delle buone. Noi non lo vogliamo perchè ci degrada».

L'opuscolo esposto quindi le ragioni morali, fisiologiche, sociali e via dicendo che militano a favore della chiesta riforma, conclude così:

«Noi preti abbiamo bisogno del vostro aiuto, o laici illuminati ed onesti; e voi non ce lo dovete negare, pensando che è anche nell'interesse vostro che sia discussa e risoluta cotesta questione; perchè il prete, che ha così intimi e delicati contatti con le coscienze degli altri, se non è costituito in una condizione tale di vita, che lo renda più resistente contro le seduzioni del piacere, sarà più facilmente portato ad abusare del *suo ministero*.

«E il vostro aiuto deve consistere nel promuovere, ora che i grandi problemi interessano tanto il pubblico, dei dibattiti anche intorno alla questione del celibato. Ma dei dibattiti seri, calmi, non fatti d'invettive contro le persone, che non servono che a ritardare il trionfo della giustizia e la verità, ma di buone ragioni per distruggere sistemi di vita, che non sono più in armonia con le nostre idee e coi *nostri* sentimenti. I quali dibattiti serviranno intanto ad appassionare la pubblica opinione intorno a cotesto argomento, e così adagino adagino matureranno il giorno, il bel giorno, nel quale finalmente sarà levata questa grave onta che da secoli pesa su la nostra casta».

L'opuscoletto non *mancherà* di suscitare discussioni e commenti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlè 35 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte dalle alpi più di 184000 litri

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alla lor schiera!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

IL MARSALA FLORIO

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

Agenzia Generale pel Veneto - UDINE

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — *Per* acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kiriesi e Mauuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti · Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro COGNAC
1 litro RHUM
1 litro CHARTREUSE VERDE
1 litro MENTA VERDE
1 litro GRANATINA
5 litri VERMOUHT di Torino
3 litri BITTER D'OLANDA

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA

MILANO, Via S. Calocero, 25

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicierie. Ottima e durevole lavorazione.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.50.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	4 giugno	**Sardegna**	5255	3326	15	Barc., Ten., Rio, Santos	21
La Veloce	11 »	**Italia**	5017	3087	16,09	Barc., Las P., Montevideo	20
N. G. I.	25 »	**Regina Elena**	7800	4110	17,50	Barcell., Ten., Mont.	16 1/2
La Veloce						Barc., Tener., Rio, Sant.	
Per NEW YORK							
N. G. I.	4 giugno	**Duca degli Abbr.**	7793	4141	17,44	Napoli-Palermo	13
La Veloce	8 »	**Brasile**	5025	3026	15,47	Napoli	15
N. G. I.	25 »	**Liguria**	4865	2960	15,34	Napoli	16 1/2
La Veloce							
Pel BRASILE							
N. G. I.	4 giugno	**Sardegna**	5255	3326	15,06	Barc., Ten., Rio Santos	17 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 luglio	**Città di Milano**	3836	2781	13.05	Marsiglia, Barc., Tener.	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 **Signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N B *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: *Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.*

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.